

Glossario dei termini.

La funzione dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro è fornire alle articolazioni istituzionali e sociali del Piemonte le informazioni di base sull'evoluzione del mercato del lavoro piemontese, con riferimento sia ad aspetti strutturali che congiunturali nonché informazioni essenziali ad un'attività di valutazione delle politiche del lavoro attivate.

A cura di **Giovanni Montano** - Responsabile Osservatorio Mercato del Lavoro

GLOSSARIO DEI TERMINI

Scopo del documento

Scopo del documento è esplicitare il significato dei principali termini utilizzati nell'ambito delle analisi che hanno come oggetto il mercato del lavoro, a vari livelli territoriali, sia da enti e istituzioni di ricerca sia dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Piemonte.

Glossario dei termini

Apprendistato

Contratto di inserimento lavorativo che prevede tre forme: 1. apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, che consente di conseguire una qualifica professionale e favorire l'entrata nel mondo del lavoro dei più giovani (prevalentemente la fascia d'età tra i 15 e i 18 anni); 2. apprendistato professionalizzante, che consente di ottenere una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale (giovani tra i 18 e i 29 anni e diciassetenni in possesso di una qualifica professionale); 3. apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, che consente di conseguire un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione e per la specializzazione tecnica superiore (giovani tra i 18 e i 29 anni e diciassetenni in possesso di una qualifica professionale).

Attivazione di rapporto di lavoro

Inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore.

Classificazione della tipologia contrattuale

Nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie contrattuali.

Contratto (CO)	Tipologia (OML)	Tipo occupazione (OML)
LAVORO SUBORDINATO TI	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO SUBORDINATO TD	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO TD PER SOSTITUZIONE	Tempo determinato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO DIRITTO - DOVERE ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO DIPLOMA O PERCORSI DI FORMAZIONE	Apprendistato	Occupazione dipendente
FORMAZIONE LAVORO	Tempo determinato	Occupazione dipendente
CONTRATTO INSERIMENTO LAVORATIVO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)	Tempo determinato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO PROFESSIONALE: QUALIFICA/DIPLOMA PROF/DIPLOMA SUPERIORI/SPECIALIZZAZIONE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO MOBILITA QUALIFICA/DIPLOMA PROF/DIPLOMA SUPERIORI/SPECIALIZZAZIONE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO MOBILITA PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO MOBILITA ALTA FORMAZIONE E RICERCA	Apprendistato	Occupazione dipendente
APPRENDISTATO STAGIONALE PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE	Apprendistato	Occupazione dipendente
LAVORO DOMESTICO	Domestico	Altri dipendenti
LAVORO INTERMITTENTE	Intermittente	Altri dipendenti
SOMMINISTRAZIONE TI	Somministrazione TI	Occupazione dipendente
SOMMINISTRAZIONE TD	Somministrazione TD	Occupazione dipendente

LAVORO RIPARTITO TI	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO RIPARTITO TD	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO A DOMICILIO TI	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO A DOMICILIO TD	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO A PROGETTO/COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Collaborazioni	Lavoro parasubordinato
LAVORO OCCASIONALE	Occasionale	Lavoro parasubordinato
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Collaborazioni	Lavoro parasubordinato
TIROCINIO	Tirocini	Esperienze
TIROCINI ESTIVI DI ORIENTAMENTO	Tirocini	Esperienze
LAVORO O ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILE (LSU - ASU)	Lsu	Esperienze
CONTRATTI DI BORSA LAVORO E ALTRE WORK EXPERIENCES	Work experience	Esperienze
LAVORO MARITTIMO TI	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO MARITTIMO TD	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO NELLO SPETTACOLO TI	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO NELLO SPETTACOLO TD	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO	Autonomo nello spettacolo	Lavoro parasubordinato
LAVORO IN AGRICOLTURA A TEMPO DETERMINATO	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO CONGIUNTO IN AGRICOLTURA	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO	Tempo determinato	Occupazione dipendente
ASSOCIATO IN PARTECIPAZIONE	Associato in partecipazione	Lavoro parasubordinato
CONTRATTO DI AGENZIA	Contratto di agenzia	Lavoro parasubordinato
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO CON PIATTAFORMA	Tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO A TEMPO DETERMINATO CON PIATTAFORMA	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE CON PIATTAFORMA	Tempo determinato	Occupazione dipendente
LAVORO OCCASIONALE IN AGRICOLTURA	Tempo determinato	Occupazione dipendente

CIG - Cassa integrazione guadagni

Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro

Conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo per il quale, essendo la fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), non è dovuta la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)

È la classificazione delle attività economiche adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008 e costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2 adottata con Regolamento CE n. 1893/2006.

L'OML adotta la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori (OML)	Sezione	Descrizione sezione attività economica
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B	Estrazione di minerali da cave e miniere
	C	Attività manifatturiere
	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F	Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi	H	Trasporto e magazzinaggio
	J	Servizi di informazione e comunicazione
	K	Attività finanziarie e assicurative
	L	Attività immobiliari
	M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P	Istruzione
	Q	Sanità e assistenza sociale
	R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S	Altre attività di servizi
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

Una seconda riclassificazione adottata dall'OML raggruppa le divisioni in settori specifici adottando la classificazione elaborata dall'Osservatorio di Veneto lavoro con l'obiettivo di render meglio conto delle specializzazioni manifatturiere regionali e di aiutare una lettura dell'articolazione dei servizi.

Settore (OML)	Raccordo ateco2007
Agricoltura	01, 02, 03
Estrattive	05, 06, 07, 08, 09
Manifatturiero	10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33
Utilities	35, 36, 37, 38, 39
Costruzioni	41, 42, 43
Commercio	45, 46, 47
Logistica	49, 50, 51, 52, 53
Turismo	55, 56, 7911, 7912, 7990, 9101, 9102, 9104, 9321, 9329, 9604
Informazione e comunicazione	58, 59, 60, 61, 62, 63
Attività professionali	69, 70, 71, 72, 73, 74, 75
Pubblica amministrazione	84
Istruzione	85
Sanità e assistenza sociale	86, 87, 88
Altri servizi	64, 65, 66, 68, 77, 78, 80, 81, 82, 90, 9101, 92, 9311, 9312, 9313, 9319, 94, 95, 96, 97, 98, 99

Classificazione delle professioni (CP 2011)

Classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Collaboratore a progetto - Co.co.pro.

Persona che svolge un lavoro di collaborazione non subordinato, regolamentato dal decreto legislativo 276/2003, per il quale sono tassativamente necessarie la forma scritta e la realizzazione di un progetto specifico. Il decreto legislativo 81/2015 ha abrogato questa forma contrattuale. I contratti resteranno validi solo se stipulati prima del 25 giugno 2015.

Collaboratore coordinato e continuativo – Co.co.co.

Persona che svolge un lavoro di collaborazione non subordinato caratterizzato da continuità (permanenza nel tempo del vincolo che lega il committente con il collaboratore) e coordinamento (connessione funzionale derivante da un protratto inserimento nell'organizzazione aziendale). Questi contratti sono stati riformati dal decreto legislativo 81/2015 che li ha resi possibili solo in 4 casi:

- laddove accordi collettivi nazionali prevedono discipline specifiche riguardanti il trattamento economico e normativo, in ragione delle particolari esigenze produttive e organizzative del relativo settore;
- nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- nell'esercizio della loro funzione di componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e di partecipanti a collegi e commissioni;
- rese a fini istituzionali in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive nazionali, associate e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni.

Collaboratore occasionale

Persona che svolge un lavoro di collaborazione occasionale, compresi i contratti di lavoro intermittente o a chiamata, attivati quando è necessario utilizzare un lavoratore per prestazioni a carattere discontinuo (lavoratori dello spettacolo, addetti ai centralini, guardiani, receptionist, camerieri, eccetera).

Comunicazioni obbligatorie

Per comunicazioni obbligatorie (CO) si intendono le comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro effettuate dai datori di lavoro pubblici e privati. Al fine di rendere operative le disposizioni normative che istituiscono il sistema delle comunicazioni obbligatorie, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), in un regime di cooperazione con le Regioni, ha realizzato una soluzione tecnologica per tutti i soggetti obbligati e abilitati che permette, ai differenti sistemi regionali di dialogare tra loro. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie si basa su un insieme di informazioni e dizionari standard, relativi ai moduli per la trasmissione dati, ai dizionari terminologici di riferimento per la classificazione delle informazioni e alle modalità tecnologiche per lo scambio dei modelli telematici inviati dai datori di lavoro da loro delegati.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti

Tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano con il DLgs 23/2015 (c.d. *Jobs Act*) ed entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Contratto di prestazione occasionale

Una delle due nuove forme di lavoro occasionale (l'altra è il Libretto Famiglia) introdotte a giugno del 2017, in sede di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50. Il contratto di prestazione occasionale è utilizzabile da datori di lavoro persone fisiche non nell'esercizio di attività imprenditoriale o professionale. A parte alcuni regimi particolari, l'utilizzo di questo contratto ha un limite economico netto annuo di 5.000 euro per l'utilizzatore per la totalità dei prestatori, così come per il prestatore per la totalità degli utilizzatori (sulla singola coppia datore-prestatore il limite è di 2.500 euro). Il ricorso a questi contratti non è ammesso ai datori di lavoro che hanno alle dipendenze più di 5 lavoratori a tempo indeterminato. Per

ulteriori dettagli si rimanda alla normativa citata, alla circolare n. 107 del 5 luglio 2017 dell'Inps e s.m.i.

Contratto di solidarietà

Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, articolo 1 della legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, articolo 2 della legge 863/1984 e articolo 41 del decreto legislativo 148/2015). Con la legge 58/2019, il Titolo III del d.lgs. 148/2015 riguardante i contratti di solidarietà espansiva è stato sostituito dal "contratto di espansione", introdotto in via sperimentale per gli anni 2019 e 2020 e riservato alle imprese con oltre 1.000 dipendenti che nell'ambito dei processi di reindustrializzazione e riorganizzazione investono nell'innovazione tecnologica e pertanto, hanno la necessità di riorganizzare le risorse umane.

Dati amministrativi

Informazioni statistiche tratte da banche dati costruite dalle Amministrazioni pubbliche per finalità gestionali.

Dati destagionalizzati

Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi

Dati originari non destagionalizzati.

Dichiarazione di immediata disponibilità (DID)

Attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *online*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della "disoccupazione amministrativa".

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione)

Secondo l'ISTAT, sono comprese quelle persone che, al momento dell'intervista:

- risultano non occupate;
- sono attivamente alla ricerca di un'occupazione;
- sono immediatamente disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma).

Flussi

Misurazione (conteggio) degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro

Popolazione in età lavorativa (15-64 anni o 15-74 anni) occupata o in cerca di occupazione.

Inattivi

Sono costituiti da due aggregati:

- popolazione in età lavorativa che, per diverse ragioni, non è né occupata né in cerca di occupazione;
- popolazione in età non lavorativa che, in base al criterio dell'età, non può far parte della popolazione attiva (inferiore ai 15 anni e più di 64 anni).

Lavoro autonomo

Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (articolo 2222 del codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore. Nella rilevazione sulle forze di lavoro i collaboratori coordinati e continuativi, a progetto e i prestatori d'opera occasionale sono classificati come autonomi.

Lavoro dipendente

Persona legata all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai; gli apprendisti; i lavoratori a tempo parziale; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali come lavoratori dipendenti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

Lavoro intermittente (o a chiamata)

Tipologia contrattuale mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa in modo discontinuo o intermittente secondo le esigenze individuate dai contratti collettivi, anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. In mancanza di contratto collettivo, i casi di utilizzo del lavoro intermittente sono individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il contratto di lavoro intermittente è ammesso per ciascun lavoratore con lo stesso datore di lavoro per un periodo non superiore alle 400 giornate nell'arco di tre anni solari, ad eccezione dei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo.

Lavoro parasubordinato

Il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il "collaboratore" (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il "committente" (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente a un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Lavoro in somministrazione (ex interinale)

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la

prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing). Vedi anche Contratto di lavoro somministrato.

Lavoro a tempo parziale

Rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo: orizzontale: quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate, ma con orario ridotto; verticale: quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno; misto: quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale. Per i lavoratori dipendenti il parttime è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore. Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale come nel caso di un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio.

Libretto Famiglia

Una delle due nuove forme di lavoro occasionale (l'altra è il Contratto di Prestazione Occasionale) introdotte a giugno del 2017, in sede di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50. Possono fare ricorso a queste prestazioni di lavoro occasionale soltanto le persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa. L'utilizzatore può remunerare le prestazioni di lavoro occasionale rese in suo favore per: lavori domestici, inclusi i lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione; assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità; insegnamento privato supplementare. A parte alcuni regimi particolari, l'utilizzo di questo contratto ha un limite economico netto annuo di 5.000 euro per l'utilizzatore per la totalità dei prestatori, così come per il prestatore per la totalità degli utilizzatori (sulla singola coppia datore-prestatore il limite è di 2.500 euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla normativa citata, alla circolare n. 107 del 5 luglio 2017 dell'Inps e s.m.i.

Licenziamento di natura disciplinare (cessazione per)

All'interno di questa categoria sono ricomprese le varie tipologie di licenziamento per giusta causa e giustificato motivo soggettivo.

Licenziamento di natura economica (cessazione per)

Comprende le cessazioni avvenute per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, cambio appalto, esodo incentivato, interruzione nel settore edile di rapporti di lavoro a tempo indeterminato per completamento delle attività e chiusura di cantiere.

NEET

Acronimo che significa *Not in Education, Employment or Training* e indica quei giovani che non studiano, non lavorano o non sono inseriti in corsi di formazione professionale.

Secondo la definizione fornita da Eurostat, quando si parla di Neet ci si riferisce alla coorte di età fra i 15 e i 29 anni, ma in Italia spesso si fa riferimento anche ai soggetti fino a 34 anni.

Posizione lavorativa dipendente

E' contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, a una determinata data di riferimento sono definite posizione lavorative dipendente. Come il numero di

occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di "numeri indici" riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di "pseudo-stock".

Occupati

Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (ossia nella settimana precedente a quella in cui vengono intervistate):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

Occupati dipendenti a termine

Occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato

Occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti

Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario (sottoccupati)

Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posti vacanti (Vacancy)

Posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I posti vacanti per lavoratori dipendenti misurano, quindi, le ricerche di personale che ad una certa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).

Risoluzione consensuale (cessazione per)

Comprende le cessazioni avvenute per risoluzione consensuale incluse quelle in sede di conciliazione.

Saldo attivazioni-cessazioni

Differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somma mobile di dodici mesi

Vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stagionale (assunzione/cessazione)

Tipologia contrattuale propria delle attività produttive che, per loro natura, vengono svolte solo in alcuni periodi dell'anno e rispetto alle quali i datori di lavoro necessitano di costituire rapporti a tempo determinato ma periodici.

Stock

La dimensione (o consistenza) di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); al contrario, una variabile di flusso rappresenta il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Stock-flusso

In riferimento all'occupazione, indica la popolazione dinamica composta dall'insieme dei lavoratori interessati da periodi di occupazione nel corso di un periodo definito.

Tasso di attività

È il rapporto percentuale tra la forza lavoro (popolazione attiva) e popolazione residente in età lavorativa. Misura il grado di partecipazione al mercato del lavoro di una popolazione.

Tasso di disoccupazione

È il rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro e le forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata

È il rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi e le forze di lavoro.

Tasso di inattività

È il rapporto percentuale tra la popolazione non attiva (sia in età lavorativa sia in età non lavorativa) e la popolazione (totale o in età lavorativa).

Tasso di occupazione

È il rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione (totale o in età lavorativa).

Trasformazione

Si ha nei casi di modifiche dei rapporti di lavoro che riguardano la tipologia contrattuale (da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato) o il regime orario (da parttime a fulltime e viceversa).

Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA)

Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, le unità di lavoro rappresentano le posizioni lavorative ricondotte ad unità equivalenti a tempo pieno e forniscono una misura del volume di lavoro che partecipa al processo di produzione del reddito realizzato sul territorio economico di un paese. Tale calcolo è necessario in quanto le ore lavorate in ciascuna posizione lavorativa possono variare rispetto ad uno standard a tempo pieno, a seconda che si tratti di attività principale o secondaria svolta dalla persona, dell'orario di lavoro (a tempo pieno o parttime), della posizione contributiva o fiscale (regolare, non regolare). Sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore effettivamente lavorate e un numero standard di ore lavorate in media da una persona a tempo pieno.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Variazione congiunturale

Variazione assoluta o percentuale rispetto al periodo immediatamente precedente. Si utilizzano dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale

Variazione assoluta o percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si utilizzano dati grezzi.